IMMACOLATA 2011
NEL CUORE VERDE D'ITALIA

GUBBIO – ASSISI - SPELLO

IDanieli Vagabondi

gubbio

Equipaggio: Daniele e Daniela
Amico di strada: El Fuffo – Elnagh Sleek Classe 1998 – mt 6.52

Itinerario: Verona – Gubbio – Assisi – Spello - Verona

Qualche giorno di vacanza e la decisione è presa, si va in Umbria giusto in tempo per assistere all'accensione dello spettacolare albero di Natale di Gubbio.

VERONA - TUORO SUL TRANSIMENO - GUBBIO: KM 430
PS: PARCHEGGIO OSPITI STADIO PIETRO BARBETTI
AA: VIA DEL BOTTAGNONE

Stavolta niente E45, troppo accidentata e piena di cantieri. Raggiungiamo l'Umbria dalla A1 con sosta-pranzo sul Transimeno e più precisamente a Tuoro, di fronte all'isola Maggiore. Un ampio parcheggio, già popolato da altri "nomadi", proprio in riva al lago, che in estate è vietato ai nostri mezzi. Una passeggiata in tutta tranquillità tra le anitre starnazzanti e poi si riparte con destinazione Gubbio, are**a** comunale attrezzata nei pressi degli Istituti Sperimentale ed Industriale. Giungiamo a destinazione ma l'area tracima camper d'ogni dove … c'è il 10° Raduno Camper organizzato dal Camper Club Gubbio in occasione dell'accensione dell'Albero più Grande del Mondo … lo avevamo dimenticato! Così ci spostiamo nel piazzale di solito adibito a parcheggio dello stadio, sterrato, leggermente in pendenza e senza servizi, ma ottimo perché non appena scendono le tenebre di fronte a noi si accende l'albero in tutto il suo splendore. Indossati i giubbotti pesanti, vista la brezza costante che spira, ci avviamo verso il centro storico, già visitato lo scorso anno in due occasioni ma sempre affascinante. È una sera senza nuvole e dal prato dell'anfiteatro possiamo goderci lo spettacolo indisturbati. È fantastico! Poi una volta varcata la porta che conduce al centro ci troviamo catapultati a ritroso nei secoli, un suggestivo presepe con statue a grandezza naturale occupa interamente le stradine e i vicoli del quartiere San Martino. Da non perdere! Passeggiata fino alla Piazza Grande, ove si trova il Palazzo dei Consoli, sosta sulla solita panchina e poi scendiamo verso la Chiesa di San Giovanni, quella di Don Matteo per capirci, per avviarci al camper gustandoci ancora la vista dell'anfiteatro illuminato che si staglia nella sagoma del grande albero. Cenetta, l'ultima puntata di Don Matteo alla tv e … buonanotte!

GUBBIO - ASSISI: KM 50
SOSTA: AGRICAMPEGGIO FONTEMAGGIO - Via Santuario Delle Carceri, 24 - Assisi PG
Stamattina il cielo è velato e minaccia pioggia, un'ultima occhiata a Gubbio e siamo pronti a partire verso Assisi. Una volta a destinazione troviamo l'area camper nei pressi di Santa Maria degli Angeli, a 50 mt dalla stazione, vogliono 16 Euro/giorno. Prima vogliamo vedere altre soluzioni, anche perché l'intenzione è di fermarci un paio di giorni. Seguiamo le indicazioni del Camping Village, ma ci sembra un po' troppo scomodo per il centro di Assisi, così decidiamo di arrampicarci sul Monte Subasio alla ricerca dell'Agricampeggio Fontemaggio, trovato per caso navigando in internet. Ben segnalato è a circa 1km di passeggiata dalla Porta dei Cappuccini e 5km dall'Eremo delle Carceri. Per 19 Euro al giorno possiamo metterci dove vogliamo … posto e ombra ne hanno a volontà! Bagni pulitissimi, tranquillissimo, un ristorantino da favola e personale gradevolissimo. Ci piazziamo, pranziamo, scambiamo quattro chiacchiere con l'organizzatore del Raduno del Camper Club Perugino che ci invita alla serata danzante … ma non è nelle nostre corde! Siamo pronti per una prima perlustrazione al centro storico di questa piccola cittadina dove tutto parla di San Francesco.

Stradine acciottolate, curatissime, con case dai caldi colori del rosa della pietra del Subasio, ci conducono fino al Duomo di San Rufino, che ci da il benvenuto baciato dagli ultimi raggi del sole. Una ripida discesa, tra negozi di ogni genere e persone di ogni razza e provenienza, arriva fino alla piazza principale dove fervono i preparativi per il mercatino di Natale. E poi ancora in discesa fino alla Basilica Superiore. Lungo la Via San Francesco, poco prima della Basilica, una corrente d'aria calda proveniente da una porta attira la mia attenzione, dietro ai vetri si apre un vero gioiello dell'arte pittorica quattrocentesca, l'Oratorio dei Pellegrini. In origine era la chiesa dell'ostello dei pellegrini sulla via di Roma che volevano rendere omaggio alle spoglie di Francesco mentre ora la cappella è dedicata a Sant'Antonio abate e a San Giacomo di Compostela a cui sono dedicati gli affreschi. Finalmente giungiamo alla Basilica Superiore, non c'è molta gente e così possiamo goderci l'inestimabile opera di Cimabue e di Giotto con calma, ammirando ogni singolo particolare. Si spengono le prime luci … stanno per chiudere, così di corsa ci precipitiamo giù per la scala esterna per poter entrare nella Basilica Inferiore. Chiuderà tra poco, ma ci lasciano entrare. Realizzata in stile romanico lombardo, con un'unica navata, è tutta splendidamente affrescata con opere attribuite a Giotto, Cimabue o a loro allievi. Ogni cappella è una vera pinacoteca che lascia sbalorditi. Inoltre, nella piccola cripta posta sotto l'altare centrale della Basilica, è conservata la salma del Santo circondata dai resti dei Frati a lui più vicini.

Dopo una breve visita che ci ha riempito occhi e cuore di meraviglia, dobbiamo uscire con la promessa di tornare l'indomani. Ora ci aspetta una bella scarpinata in salita fino alla porta dei Cappuccini e poi al Campeggio e questo non fa che aumentare il nostro appetito tanto che decidiamo di cenare alla "trattoria" dell'agriturismo, La Stalla. Un ambiente rustico con tavoli e panche in legno, un grande camino dove cucinano le comande al momento e una bella ressa all'ingresso. Sembra sia un posticino piuttosto conosciuto tanto che molti arrivano anche dalle sponde dell'Adriatico … ti danno un bigliettino con il numero e man mano che i tavoli si liberano, ti fanno accomodare. Da non perdere la specialità del posto: la torta al testo e la torta rustica. Una focaccia la prima farcita secondo il gusto, un dolce fatto col pane raffermo, uvetta, pinoli e mele il secondo … slurp! Che mangiata! Con la panza piena, facciamo quatto passi nel campeggio e poi buonanotte …

ASSISI: KM 0

SOSTA: AGRICAMPEGGIO FONTEMAGGIO - VIA SANTUARIO DELLE CARCERI, 24 - ASSISI PG

Stamattina minaccia pioggia ma impavidi, armati di ombrello e k-way dopo una abbondante colazione, siamo fuori per tornare alla Basilica e immergerci nell'arte e nella spiritualità di questo luogo. È sabato e la folla è notevole, in più la pioggia, contribuiscono a rendere meno autentico questo angolo di "paradiso". Ancora una sosta prolungata nella Basilica Inferiore al cospetto di diavoli, demoni e angeli per poi riemergere nella calma della piazza, quasi deserta. Una breve passeggiata e ci portiamo al piazzale degli autobus per raggiungere Santa Maria degli Angeli e la Porziuncola. Quando arriviamo la chiesa è chiusa

perciò andiamo a mangiare qualcosa e attendiamo che apra. L'imponente Basilica rinascimentale protegge e ingloba l'antica cappella campestre della Porziuncola di origine benedettina dove San Francesco fondò nel 1209 l'Ordine Francescano, accolse nel 1212 Santa Chiara che vi iniziò l'Ordine delle Clarisse, e morì il 4 Ottobre 1226. Il piccolo edificio di soli 4 metri per 7 conserva tutt'ora le strutture trecentesche, compreso il tetto e il pavimento in cocciopesto. I ricchi affreschi risalgono a epoche differenti ma rendono suggestiva la vista. Qui si respira la fede, nessun rumore se non preghiere sussurrate dai fedeli. La basilica è immensa e custodisce anche un piccolo museo e una esposizione di presepi provenienti da ogni parte del mondo e realizzati con le tecniche più disparate. Riprendiamo l'autobus e siamo di nuovo alle porte della Basilica Superiore. Una sbirciatina al Mercatino di Natale, traboccante di delizie e prodotti artigianali, qualche acquisto e poi entriamo in Santa Chiara. La basilica è in stile gotico con ampie colonne esterne, la facciata in pietra bicolore (rosa e bianca) e il bel rosone. Oltre al corpo di Santa Chiara, in una cappella della navata destra, è conservato il crocefisso che parlò a San Francesco. Interessante la raccolta di reliquie della Santa e di San Francesco. Purtroppo è solo parzialmente visitabile a causa dei danni provocati dal terremoto nel '97, che ha danneggiato anche gli affreschi custoditi nel transetto. Gli ultimi acquisti di souvenir per chi è rimasto a casa e ci accingiamo a concludere questa breve vacanza sul filo della storia, dell'arte e della spiritualità. Doccia ritemprante dopo la scarpinata quotidiana, cena alla Stalla e buonanotte a tutti!

ASSISI - SPELLO - VERONA: KM 420
AA SPELLO: VIA CENTRALE UMBRA - LOCALITÀ OSTERIACCIA - PARCHEGGIO DEI CAMPI SPORTIVI

Stamattina il tempo sembra voler migliorare, ma purtroppo dobbiamo dirigere la prua verso casa, consapevoli di aver ancora molto da vedere, ma il tempo è tiranno e quando si è in vacanza … ancora di più! Torneremo.

Prima di imboccare la via del ritorno ci fermiamo a Spello dove si sta svolgendo la "Festa dell'Olivo e Sagra della Bruschetta" parte integrante dell'evento dal titolo "L'Oro di Spello", nato per la promozione e la diffusione di tutto ciò che per la città è tesoro, con particolare attenzione all'olio extravergine di oliva, il prodotto enogastronomico più rappresentativo e importante del territorio. Una disfida culinaria tra i Terzieri Porta Chiusa, Mezota e Pusterula che offrono ai visitatori saporiti assaggi di gastronomia locale. Spello, uno de I Borghi più Belli d'Italia, vale senza dubbio alcuno una sosta: le sue viuzze, le sue testimonianze storiche in cui si respirano le antichissime presenze umbre, romane, medievali e rinascimentali, l'eno-gastronomia, un'area camper ma soprattutto la cappella Baglioni o "Cappella Bella", la cappella

riccamente affrescata nel 1501 dal Pinturicchio in Santa Maria Maggiore. Se si inserisce una monetina nel posto giusto sulle pareti appaiono le scene dell'Annunciazione, della Natività, della Disputa di Gesù coi Dottori, mentre nelle vele della crociera compaiono le figure di quattro Sibille. Una meraviglia per gli occhi, un tripudio di colori e di figure che lascia senza parole! All'interno della chiesa inoltre si possono vedere due affreschi del Perugino sui terminali del coro ligneo (1520) e il pavimento cinquecentesco in maiolica di Deruta.

Pranziamo con ottimi piatti tipici in uno stand allestito al Belvedere e poi lungo Via delle Mura Vecchie giungiamo alla monumentale Porta Venere, di età augustea, la cui elegante struttura a tre fornici è esaltata dalle Torri di Properzio, poeta latino di cui Spello, e da qui in men che non si dica siamo all'AA. È ora di partire. … via E45, sotto una pioggia torrenziale e con buche profonde come crateri, … è tutta strada!

Buona strada a tutti!

I DANIELI VAGABONDI